



UNO SGUARDO DAL PONTILE

Pontili analizzati al pari di prismi vitrei, che s'imbevono di luci veneziane e le riflettono sulle nobili facciate o sulle acque setose dei canali.

Una Venezia frantumata e ricomposta dall'occhio brioso degli imbarcaderi, umili architetture alle quali Vian restituisce decoro e delle quali egli ben traduce l'oscillante instabilità con la mutevolezza delle pennellate e la discontinuità dei tratti.

I pontili diventano liriche installazioni ambientali che rubano la seducente trasparenza delle vetrate e, come caleidoscopici diaframmi, s'interpongono tra l'occhio dell'osservatore e gli aristocratici palazzi.

Zattere moderne che non scalfiscono il lussuoso arredo urbano di Venezia ma si integrano con il suo storico passato.

Cinzia Albertoni